

## **Rapporto della Commissione della Gestione sul**

### **MM 128 concernente il Piano Finanziario 2020-2024 del Comune**

Locarno, 17 marzo 2021

La Commissione ha esaminato il MM 128 del 10 settembre 2020, procedendo l'8 febbraio 2021 e il 22 febbraio 2021 a due incontri con il Municipio. Hanno accompagnato il Municipio, il Segretario comunale avv. Marco Gerosa, il Direttore dei Servizi finanziari signor Gabriele Filippini, il Direttore della Divisione logistica e territorio signor Roberto Tulipani e il signor Fausto Castiglione.

Allestire un Piano Finanziario (in seguito PF) in tempo di pandemia è un compito difficile e la Commissione ne è cosciente. I possibili pesanti strascichi economici che ci accompagneranno nei prossimi anni rendono particolarmente arduo il compito di stimare le entrate di cui potrà beneficiare la Città e mettono al contempo un freno agli investimenti che si sarebbe voluto intraprendere. Le gravi lacune che caratterizzano il PF presentato dal Municipio tuttavia non devono essere ricercate sotto questi aspetti, e non possono dunque nemmeno essere scusate con l'avvento della pandemia.

A mente della Commissione infatti il PF deve fungere da documento "guida" che delinea la visione della Locarno del futuro e che raggruppa i singoli investimenti volti al perseguimento di tale visione. Purtroppo però, il PF 2020-2024 per la città di Locarno presentato dal Municipio manca completamente di visione e progettualità: le basi, per intenderci, sulle quali fissare delle priorità altrettanto serie. Come si dirà in seguito nel PF non si intravede infatti alcuna linea progettuale chiara e definita. Il PF non affronta per esempio minimamente temi quali la valorizzazione del territorio e le possibili ricadute negative sulla gestione di progetti legati alla tutela dell'ambiente, non contiene alcun concetto dello sviluppo demografico della città (che non deve diventare "dormitorio" per i lavoratori degli altri poli cantonali) e tralascia il discorso aggregativo.

In merito ai singoli investimenti (alcuni dei quali verranno trattati in dettaglio qui sotto) il PF contiene una serie di investimenti immobiliari o del genio civile in stato di preparazione e progettazione più o meno avanzati, di cui si discute da tempo e sui quali – oltre alla mancanza di visione citata poc'anzi – non vi è molto da aggiungere se non che, alla luce della situazione, alcuni costi andranno probabilmente rivisti.

A questo proposito pensiamo soprattutto ad alcuni progetti PALoc, al riassetto urbanistico autosilo dei Monti (con potenziale di ricupero da privati), ed ai due progetti di rifacimento della scuola di Solduno e del San Carlo che comunque andranno portati avanti.

Alcuni progetti contenuti nel PF sono stati già votati dal Consiglio comunale e verranno messi in opera prossimamente ma alla luce degli eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno, sarà necessario apportare delle modifiche, focalizzandoci sugli investimenti che porteranno maggiore valore alla Città. Ad oggi però il Municipio ha solamente discusso della possibilità di rinunciare ai campi sintetici.

Sul fronte delle entrate infine, nonostante il Municipio abbia preannunciato alla Commissione la normalizzazione delle entrate fiscali a partire dal 2024, i commissari ritengono che il termine indicato sia troppo ottimistico.

L'obiettivo del presente rapporto – che non è da intendersi come esaustivo – è quello di sviluppare alcuni dei temi citati al fine di informare il Consiglio Comunale sulle discussioni avute sul PF e rendere attento il Municipio sulla contrarietà della Commissione alla mancanza di una visione per la nostra Città.

Abbracciando dei temi di natura molto diversa tra loro, le visioni espresse nel rapporto su alcuni aspetti rappresentano forzatamente la visione di una parte della Commissione e non sempre hanno raggiunto l'unanimità. Consci di questo aspetto tuttavia, tutti i commissari condividono la necessità di prendere posizione con una voce unica sul PF.

### **Palexpo FEVI – vendita part. 76 RFD Locarno**

Con grande stupore i commissari hanno preso atto della proposta del Municipio di sistemazione architettonica del FEVI – in eventuale collaborazione con privati – da effettuarsi nel periodo 2022-2025 con possibili costi stimati fino a CHF 31 Mio.

La reazione della Commissione su questo tema è stata abbastanza dura: i commissari infatti, oltre a essere stupiti dalla proposta, lo sono stati ancora di più dal livello di approfondimento effettuato dal Municipio e dalle tempistiche. Tuttavia, dinnanzi a proposte come quella che abbiamo ricevuto, senza un minimo di visione, di programmazione e in special modo di condivisione, tale reazione è più che giustificata. La “paginetta” distribuita ai commissari in sede di audizione del Municipio per presentare i possibili scenari di intervento e i relativi costi la dice tutta: trattare l'argomento in questa maniera al momento è prematuro; è imprescindibile perseguire un attento approfondimento della questione.

Per quanto concerne il possibile finanziamento dell'operazione, a pag. 8 del MM 128 si legge: *“Per favorire la sistemazione del FEVI, nel 2022 è prevista anche la vendita del mappale 76 per un importo di 13.9 milioni di franchi. ... omissis ...”*. La Commissione ritiene fuori luogo parlare della vendita di questo terreno che ritiene per nulla opportuna. Il mappale n. 76 è infatti un terreno strategico. Motivo per cui di principio la Commissione dissente dalla sua (s)vendita.

Purtroppo, tutta la storia legata al FEVI, ritornato in mani pubbliche, sa sin dall'inizio tantissimo di improvvisazione. Praticamente con clausola d'urgenza sul MM 63 del 12 novembre 2014 concernente *“l'approvazione del contratto per la cessione del Palazzetto FEVI, alla Città e lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 2'600'000.- oltre a Fr. 3'390'000.- per i lavori di sistemazione del Palazzetto”* la Commissione aveva emesso due rapporti di approvazione del MM

63. Il 9 febbraio 2015 il CC aveva approvato l'acquisto del FEVI (in realtà si trattava del pagamento di un'indennità di riversione anticipata) per CHF 2'600'000.00 ed un credito di CHF 3'985'200.00 (la richiesta municipale era di CHF 3'390'000.00 (da qui i due emendamenti)) per lavori di sistemazione resisi necessari soprattutto per aggiornare la struttura alle nuove imposizioni di sicurezza interna ed esterna e di risparmio energetico. Per questa seconda parte, ritenendo giustamente il Palazzetto di interesse regionale, era stato preventivamente chiesto, tramite l'ERS del Locarnese, dai fondi NPR, un sussidio del 50%. Richiesta approvata dal Consiglio di Stato a condizione che venisse presentato in tempi brevissimi (per l'ancora esistente disponibilità di fondi votati per il periodo 2012-15) un progetto definitivo di sistemazione del Palazzetto. Rinviamo a questo proposito al verbale della seduta del 9 febbraio 2015. In quell'occasione si invitava il Municipio ad agire tempestivamente e presentare al Consiglio Comunale un progetto serio in un arco temporale predefinito.

Da lì sul FEVI è praticamente caduto l'oblio. Del credito di sistemazione sono stati spesi fino al 31 dicembre 2019 CHF 235'603.50 per piccoli aggiornamenti, il Cantone non ha mai ricevuto un progetto di sistemazione ed i CHF 2 Mio. promessi sono ritornati a Berna, inutilizzati dal Ticino a favore di opere in altri Cantoni. Oggi, dopo anni, con il PF 2020-2024 si risuscita il progetto con la sopracitata proposta di ristrutturazione stimando costi fino a ben CHF 31 Mio. E questo senza un minimo di pianificazione sull'uso futuro di questa struttura.

A proposito della futura gestione del Palazzetto FEVI già al momento dell'acquisto il Municipio aveva inoltre ventilato il coinvolgimento di importanti attori a livello regionale (ipotizzando il coinvolgimento nella gestione dell'OTR (Organizzazione Turistica Regionale) Locarnese e Valli. Anche in questo senso nulla è stato fatto, ma nel frattempo è nato anche il Palacinema che, a riprova dell'improvvisazione con cui sono stati affrontati in modo scoordinato questi due progetti, nel MM 119 sui consuntivi 2019 è stato addittato quale causa del cattivo risultato 2019 del FEVI.

Ora, la Commissione non intende assolutamente escludere nulla, certo però è che senza una visione ed una programmazione a 360° di come si vorranno gestire tutte le strutture pubbliche a disposizione della Città per eventi a favore di indigeni e turisti, un credito di ristrutturazione come quello proposto non potrà essere approvato in coscienza.

Quanto alla promozione e gestione delle strutture, piuttosto che ventilare la creazione di un "Ente autonomo Locarno Eventi", che secondo una parte della Commissione non sarebbe fra i compiti del Comune, si dovrebbe piuttosto perorare la causa, seguendo l'esempio di chi ha fatto questa strada e gode di grande successo, della creazione di una società partecipata dai Comuni, Enti vari, tutte le strutture e le aziende in qualche modo legati al turismo a cui mettere a disposizione (dietro giusto compenso) le strutture necessarie per far diventare grande Locarno e la sua regione. Regione che va coinvolta tutta perché non si può/deve solo chiedere, ma bisogna anche dare. Ecco, questo deve fare la Città: mettere a disposizione strutture secondo le richieste di professionisti del settore, comprovate da reali necessità del turismo e degli eventi; non improvvisare senza un chiaro progetto

di dove si vuole andare. Di congressi (piccoli e/o grandi) oggi parlano tutti, Lugano in primis e pochi giorni fa anche Bellinzona, ma non è scritto da nessuna parte che questi siano la panacea dei nostri mali. Lasciamo agli specialisti dirci cosa serve, poi mettiamoci assieme, studiamo le migliori soluzioni e realizziamole a tappe per poter verificare in corso d'opera se ci troviamo sulla strada giusta o se dobbiamo correggere qualche deriva per non trovarci con una nuova serie di cattedrali nel deserto; il Ticino ne ha già abbastanza.

Non va nemmeno dimenticato che il Cantone prevede a pochi metri di distanza lo sviluppo del terreno da calcio adiacente con la costruzione di 5 nuove palestre. La Commissione reputa auspicabile perlomeno uno scambio di vedute per valutare eventuali sinergie, al fine di non creare doppioni (p.es. sala plenaria). Sempre per quanto riguarda i rapporti con il Cantone, va ben approfondita inoltre la questione dell'applicazione della Legge sulle commesse pubbliche, in particolare in base ai finanziamenti cantonali richiesti: questione, questa, che il Municipio sembra avere sottovalutato.

### **Imposizione sulle residenze secondarie**

Infine, sempre in merito alle misure di rientro, la maggioranza della Commissione si dichiara contraria all'introduzione di un'imposta sulle residenze secondarie. Questo tipo di tassa non solo andrebbe a ledere il turismo della nostra regione e della Città, ma non tiene conto di tutta una serie di benefici indiretti che il proprietario di un'abitazione secondaria porta all'intera regione: tutta una serie di spese che il proprietario di una residenza secondaria fa a favore di commercianti, aziende, distributori di servizi e tanti altri attori cittadini che pagano le imposte a Locarno. In questo modo si aumentano i redditi e il potere di acquisto dei Locarnesi. Oltre a queste spese ci sono le imposte sulla sostanza e sul reddito locativo delle loro abitazioni, soldi che arriveranno direttamente nelle casse di Cantone e Comune. Per questi motivi la maggioranza della Commissione è dell'idea che una tassa che disincentivi l'acquisto di case secondarie nel nostro Comune sia assolutamente da evitare.

### **Rapporto IQ-Center relativo all'analisi dell'amministrazione comunale**

La questione del rapporto dell'iQ-Center relativo all'analisi dell'amministrazione comunale si trascina ormai da tempo. La Commissione ha più volte richiesto visione del rapporto (anche evidentemente in una forma che permetta di rispettare la privacy delle persone coinvolte) ma il Municipio si è finora rifiutato di consegnarlo. Durante le audizioni di febbraio di quest'anno però, il Municipio ha deciso di presentare alla Commissione un "riassunto" del rapporto. Se il Municipio avesse spiegato alla Commissione dove sono state riscontrate delle criticità, sarebbe stato particolarmente apprezzato. È stato invece consegnato alla Commissione una breve panoramica dei risultati del rapporto. Un

riassuntino che può senza dubbio essere un punto di partenza dopo un lungo periodo d'attesa durante il quale non sono state fornite informazioni ma che non è evidentemente sufficiente. Da quanto è stato riferito alla Commissione sono stati implementati alcuni potenziamenti di figure specifiche come: un capo sezione RU, un giurista, un direttore del Dicastero Ambiente e Territorio, e un responsabile controllo cantieri rinunciando però alla nomina di un vice direttore/psicologo al servizio dell'Istituto delle scuole comunali.

Purtroppo però, la Commissione non è ancora riuscita a capire se durante l'analisi siano emersi degli ulteriori settori sottodotati (e che lo sono tuttora) o che addirittura non sono stati nemmeno presi in considerazione per una valutazione da parte dell'iQ-Center. Non è inoltre dato sapere se ci sono delle misure proposte nell'analisi e non considerate perché non ritenute valide, oppure se ci sono altre misure previste, ma non ancora concretizzate. Per poter adempiere al meglio ai suoi compiti la Commissione ha pertanto nuovamente richiesto il rapporto nella sua interezza.

### **Questione del personale**

Secondo i conti preventivi per l'anno 2021 contenuti nel MM 133 pubblicato il 30 ottobre 2020, la città di Locarno è il più importante datore di lavoro della regione, con le sue 406.1 unità lavorative alle dipendenze. Sempre secondo il MM 133 per il 2021 sono previste spese per il personale che ammontano a CHF 43'664'250, si tratta del 48.3% delle uscite del Comune.

Nonostante sia stato pubblicato solo 50 giorni prima del MM 133, nel PF viene riportato che il costo del personale per il 2021 è di CHF 42'366'000, ossia CHF 1'300'000 in meno di quanto pubblicato poco meno di due mesi dopo. La previsione dei costi per gli anni seguenti (CHF 42'568'000 nel 2022 – CHF 42'584'00 nel 2023 – CHF 42'806'000 nel 2024) non sembra essere quindi credibile se già di principio siamo confrontati con una discrepanza di più di un milione di franchi intercorsa in poco meno di due mesi. Questa imprecisione è indice di una previsione che è quanto meno poco attenta.

Tuttavia, nonostante il tema di prioritaria importanza, all'interno del PF non ci sono riflessioni serie sull'andamento e le uniche misure sono una prospettata "non concessione degli scatti di anzianità" con un impatto di CHF 100'000.00 e una non sostituzione del personale in partenza per i prossimi anni, che farebbe risparmiare CHF 300'000.00.

La Commissione non può esimersi dal criticare questo vuoto strategico. Soprattutto perché durante l'audizione del Municipio sono emerse in maniera chiara molte possibilità di intervento che potrebbero permettere di aumentare la produttività e migliorare l'efficacia del lavoro soprattutto in ambito amministrativo. Per farlo però sarebbe indispensabile un'analisi attenta del lavoro quotidiano e concreto dei singoli uffici allo scopo di sostenere il personale e non certo di metterlo sotto ulteriore pressione. Occorre con urgenza chinarsi su tutti quei processi lavorativi che potrebbero trarre giovamento da un utilizzo più mirato delle più moderne tecnologie. L'impressione, non certo per

responsabilità di chi lavora quanto più per quella di chi dirige, Municipio in primis, è che si sia metaforicamente fermi alla carrozza quando esistono le macchine elettriche.

La digitalizzazione di alcuni servizi alla popolazione, la creazione di piattaforme online condivise che faciliti il lavoro e l'interscambio tra gli uffici e la formazione continua delle lavoratrici e dei lavoratori per stare al passo con i tempi rapidi della tecnologia sono solo alcuni ambiti di intervento completamente assenti nella attuale (non) gestione del personale.

Per quel che concerne l'analisi dei flussi lavorativi e di funzionamento dei dicasteri la Commissione ha ricevuto risposte soltanto parziali dei risultati e delle evidenze scaturite dal lavoro dell'iQ-Center. Avendo nuovamente richiesto visione del rapporto la Commissione si attende informazioni più chiare e dettagliate per la prossima legislatura.

La Commissione si attende inoltre un generale cambio di passo nella gestione del personale, in una legislatura che è stata segnata in questo ambito da molti insuccessi e a fare le spese di una pessima gestione sono sempre i dipendenti. Basta ricordare che il percorso del Caposezione delle risorse umane, annunciato dal Municipio in modo trionfale, è durato poco più di due anni: neanche il tempo di fare il passaggio di consegne e capire il funzionamento di una complessa macchina organizzativa che ha dimissionato. Intanto importanti strumenti come il sistema informatico per la gestione del personale non sono ancora pienamente operativi, il che comporta una minor produttività e un carico di lavoro assolutamente evitabile per molte figure. Pensiamo solo che in alcuni servizi il responsabile deve compilare tabelle individualizzate per le ore e il pagamento delle indennità.

Un esempio di mala gestione che ha un impatto economico importantissimo, che non è stato minimamente affrontato nel PF, è inoltre il tema delle ore supplementari maturate dai dipendenti. Il 6 febbraio 2020 rispondendo a un'interrogazione di Fabrizio Sirica e cofirmatari, il Municipio ha reso note le ore straordinarie maturate dal personale della città: si tratta di 41'877 ore, 10'290 delle quali maturate negli anni 2018/2019. Tradotto in unità lavorative, si tratta del lavoro di 24 persone per un intero anno, corrispondente ad una spesa, un debito occulto, di oltre 1.5 milioni di franchi. Una cifra impressionante dimostra – a mente di una parte della Commissione – due cose:

- l'attuale forza lavoro è molto sottodotata ed è costantemente sotto pressione, il che incide negativamente sulla motivazione e sul clima di lavoro;
- il problema è strutturale e non si può risolvere, così come dice il Municipio, con un piano di rientro in tempo libero, questo perché se la mole di lavoro impone di fare ore straordinarie, stando a casa per recupero ore i lavoratori si caricano di lavoro che dovranno recuperare con altri straordinari: è il cane che si morde la coda.

Un altro tassello fondamentale per la gestione del personale che il Municipio non affronta in nessun modo, è la revisione del ROD. Era l'8 settembre 2014 quando il Consiglio Comunale, affrontando il tema dell'aumento salariale per la polizia, indicò al Municipio di dover portare una revisione del ROD

entro l'anno seguente. Dopo anni di attesa non si vede ancora la fine. Non aver affrontato il tema nel PF, indicando ad esempio quale vuol essere il margine di manovra finanziario per questo strumento (sostanziale pareggio, lieve diminuzione o aumento della spesa) fa temere la Commissione che il Municipio non intenda concretizzare questo dossier durante la prossima legislatura, il che sarebbe una grave lacuna perché attraverso la revisione del ROD si possono aggiornare e modernizzare le condizioni di lavoro, in alcuni aspetti oggettivamente penalizzanti sia per la città che per i dipendenti.

In conclusione; la totale assenza del tema legato alla gestione del personale all'interno del PF è sintomatico della superficialità e della scarsa visione di un Municipio che gestisce il presente senza delle idee chiare e anticipatrici del futuro. Il tema della gestione del personale non può infatti essere trattato sottacendo gli aspetti prioritari della sua gestione e presentando due misure che hanno l'impatto di un cerotto su una ferita d'arma da fuoco. Misure oltretutto nemmeno discusse con il personale.

Una parte della Commissione ritiene le due misure proposte, inappropriate. Innanzitutto perché il blocco degli scatti è una misura profondamente iniqua che colpisce soprattutto i lavoratori giovani (chi è al massimo della scala non è toccato) e priva della necessaria progressione sociale. In secondo luogo perché questa misura colpirebbe i lavoratori e le lavoratrici per tutta la loro carriera, l'aumento non concesso peserebbe ogni anno lavorativo fino alla fine della scala. Una misura sproporzionata e socialmente ingiusta. La seconda misura proposta, ovvero la non sostituzione del personale, a seguito della breve analisi sopraesposta relativa al problema strutturale che porta ad incrementare annualmente le ore straordinarie, appare del tutto inappropriata. Non sostituire il personale partente significa caricare di altra "legna verde" il personale restante.

Sempre secondo una parte della Commissione il Municipio durante la legislatura appena terminata ha mostrato gravi incompetenze nella gestione del personale, basti pensare al caso di licenziamento di una donna che aveva a vuoto denunciato di subire mobbing, oppure al licenziamento ritenuto ingiustificato e quindi illegittimo di un dipendente a causa del conteggio sbagliato dei giorni di malattia, o ancora il recente ricorso vinto da un dipendente perché gli si voleva abbassare lo stipendio a seguito del cambio di mansione. Se a questa improvvida gestione, che rimarca nei fatti una spericolatezza e poca accortezza giuridica, sommiamo il vuoto di visione rispetto alle sfide che un'amministrazione al passo coi tempi richiede, la banalizzazione del problema strutturale legato alle ore straordinarie che ha portato a maturare un debito occulto di oltre 1.5 milioni di franchi, la Commissione non può che esortare i futuri membri della gestione a vigilare con la massima attenzione su questo fondamentale tema, mettendo al centro con più considerazione le esigenze e le opinioni di chi, con il proprio lavoro, porta avanti la nostra città e i suoi servizi: il personale. Dipendenti che non vanno trattati come una spesa, ma come una risorsa con la quale collaborare e da mettere al centro delle necessarie riforme che toccheranno la loro gestione. A loro va un grazie per il lavoro che svolgono.

## **Conclusioni**

In conclusione, la Commissione esprime grande rammarico per il contenuto del PF presentato dal Municipio, che palesa l'assoluta mancanza di una visione concreta della nostra città nei prossimi anni e si limita all'enumerazione di singoli investimenti che paiono più frutto di desideri o idee sparse che di una idea coesa di sviluppo.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

Bruno Bärswyl (con riserva)

Barbara Angelini Piva

Simone Beltrame

Orlando Bianchetti

Valentina Ceschi

Mauro Cavalli

Pier Mellini

Nicola Pini

Luca Renzetti

Fabrizio Sirica

Mani Vetterli (con riserva)